



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3759 del 13/10/2022

Prot. n° 22/0302126 del 11/08/2022

Ditta Proponente: Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise

Oggetto: Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise

Comuni di Intervento: Vari

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Pescara ing. Daniela Buzzi (delegata)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttore:

dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise in relazione al "Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise" acquisita al prot. n. 0336017 del 11 agosto 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che il Piano del Parco costituisce un documento finalizzato ad attuare la tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente Parco, e quindi orientato alla conservazione del patrimonio naturale;

Ritenuto che tutti gli interventi, da realizzarsi nell'ambito del Piano in oggetto, dovranno essere sottoposti al procedimento di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (VINCA);

Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalle misure di conservazione e sito specifiche per la tutela delle ZPS e delle ZSC di cui alle DGR n. 279/2017 e n.478/2018 e ss.mm.ii;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALLA V.I.N.C.A.

Ai sensi delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, adottate con DGR 860 del 22/12/2021, la validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniela Buzzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





GIUNTA REGIONALE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

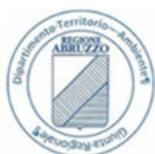
dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



	Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Valutazione di Incidenza
	Progetto: PIANO del PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	

Oggetto

Titolo dell'intervento:	PIANO del PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE
Proponente:	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Contenuti istruttoria:

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello studio di Incidenza

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti



Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella






SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Ente Proponente

Cognome e nome	Sulli Cinzia
e-mail	cinzia.sulli@parcoabruzzo.it

2. Estensore dello studio

Studio professionistico	Engeco Scarl
Cognome e nome	Dott. Piazzai Alessandro Dott. Giacomo Cozzolino Ing Daniele Bazzucchi Riccardo Leone

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 303126 del 11/08/2022
------------------------------	--------------------------------

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito VInCA	Integrazioni
 PNALM_Piano del Parco - VINCA	

SEZIONE II STUDIO DI INCIDENZA

Premessa

Con nota acquisita al Prot. n. 303126 del 11/08/2022, l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha chiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza relativamente allo strumento di Piano, normato dall'art 12 della L.394/1991 "Legge quadro sulle aree protette".

Per il suddetto strumento di Piano è stata avviata contestualmente la fase di consultazione di VAS ai sensi dell'art 14 del D.Lgs 152/06 e smi.

Il proponente indica che al seguente link è scaricabile tutta la documentazione prodotta:

<https://parchi.wetransfer.com/downloads/732091e76f827c9a242bd13fbdcd2901320220810060829/769f26>.

Sebbene il Piano del Parco costituisca un documento finalizzato ad attuare la tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente Parco, e quindi orientato alla conservazione del patrimonio naturale, la valutazione d'incidenza è richiesta in virtù delle potenziali ricadute del Piano sugli altri siti Natura 2000:

- ZPS IT7120132 "Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise"
- ZSC IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo"
- ZSC IT7212121 "Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde"
- ZSC IT6050018 "Cime del Massiccio della Meta"
- ZSC IT6050020 "Val Canneto"





Localizzazione ed inquadramento territoriale

Il Piano del Parco interessa il territorio ricadente nel perimetro del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM), che racchiude un'area di circa 50.500 ettari e comprende i seguenti Comuni:

- in Abruzzo, Provincia di L'Aquila: Alfedena, Barrea, Bisegna, Civitella Alfedena, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Opi, Ortona dei Marsi, Pescasseroli, Scanno, Villavallelonga, Villetta Barrea;
- nel Lazio, Provincia di Frosinone: Alvito, Campoli Appennino, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati, Vallerotonda;
- nel Molise, Provincia di Isernia: Castel San Vincenzo, Filignano, Pizzone, Rocchetta a Volturno, Scapoli.

Questo territorio è circondato da una fascia di circa 80.000 ettari indenticata come Zona di Protezione Esterna (ZPE), poi convertita in Area Contigua ai sensi dell'art.32 della Legge n.394/91.

Il PNALM è localizzato nel cuore dell'Appennino Centrale e si tratta quindi di una zona montuosa con rilievi che vanno dai 900 e ai 2.200 m s.l.m., costituiti da rocce prevalentemente di natura calcarea. Più del 60% del territorio è coperto da fitti boschi in cui nella fascia altitudinale compresa tra i 900 e i 1.800 m s.l.m. l'essenza principale è il Faggio (*Fagus sylvatica*).

L'area ospita numerosi corsi d'acqua in genere di piccole dimensioni. Quelli di dimensioni maggiori sono il Sangro il Gioenco e il Volturno.

I bacini d'acqua principali sono il lago artificiale di Barrea, il lago di sbarramento di Scanno e il Lago Vivo, di origine naturale, situato all'interno di una depressione carsica a 1.600 m s.l.m.

Il clima è di tipo continentale, con temperatura media annua compresa tra gli 8 e i 12 °C.

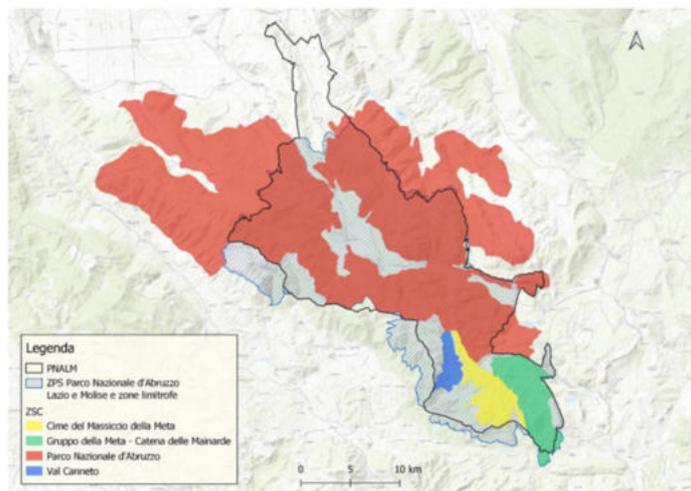
Localizzazione dell'intervento in rapporto alle aree Natura 2000

Il territorio del PNALM interseca cinque siti della Rete Natura 2000, ovvero una ZPS e quattro ZSC.

- La ZPS IT7120132 "Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" è estesa per 51.149 ha, dei quali 45.387 ha ricadono nel Parco (circa l'88,7 % della ZPS e il 91,4% della superficie del Parco).
- La ZSC IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo" è estesa per 58.880 ha, dei quali 28.908 ha ricadono nel Parco (circa il 49,2 % della ZSC e il 57,5% della superficie del Parco).
- La ZSC IT7212121 "Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde" si estende per 3.548 ha, dei quali 3.278 ha ricadono nel Parco (circa il 92,4% della ZSC e il 6,5% della superficie del Parco).
- La ZSC IT6050018 "Cime del Massiccio della Meta" si estende per 2.541 ha e ricade interamente nel Parco (circa il 5,1% della superficie del Parco).
- La ZSC IT6050020 "Val Canneto" si estende per 990 ha, che ricade interamente nel Parco (circa il 2% della superficie del Parco).



Figura 4-2 Confini del PNALM e dei Siti Natura 2000

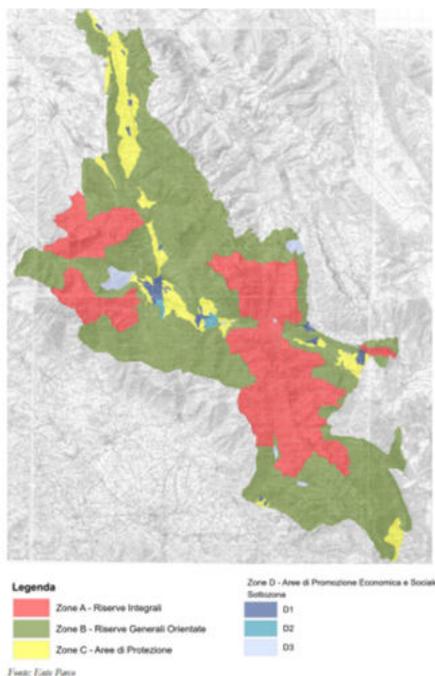


Fonte: ex elaborazioni

Caratteristiche del Piano

Il Piano del Parco ha la funzione organizzare il territorio ricadente nell'Area Protetta andando a definire le norme da seguire in relazione al differente grado di tutela assegnato, ma ha anche la funzione di regolamentare gli accessi ai percorsi e alle strutture assicurando la fruibilità a tutti. Il suo ruolo è anche quello di fornire indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in generale.

Il Piano conferma la zonazione del Piano 2010, classificando 14.222 ettari, pari a circa il 30% dell'intero territorio del Parco, come Zona di Riserva Integrale.



Fonte: Ente Parco



OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano identifica i seguenti 7 obiettivi generali (OB) raggiungibili attraverso specifiche strategie (STR):

- OB01 Conservazione
 - STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat
 - STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e alla Direttiva Uccelli
 - STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale
 - STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio
 - STR.01.05 Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico
- OB02 Recupero
 - STR.02.01 Controllo delle specie alloctone invasive
 - STR.02.02 Sostenibilità delle attività agrosilvopastorali
- OB03 Educazione e formazione
 - STR.03.01 Gestione e sviluppo delle attività di educazione / interpretazione ambientale
 - STR.03.02 Attivazione e gestione di servizi con il supporto delle associazioni di Volontariato e il Servizio Civile
 - STR.03.03 Qualificazione e potenziamento dell'attività formativa
- OB04 Ricerca
 - STR.04.01 Monitoraggio della qualità ambientale
 - STR.04.02 Monitoraggio faunistico
 - STR.04.03 Monitoraggio vegetazionale
 - STR.04.04 Ricerca applicata
 - STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche
- OB05 Promozione
 - STR.05.01 Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali
 - STR.05.02 Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali
 - STR.05.03 Rafforzamento dell'Immagine del Parco
 - STR.05.04 Marchio del Parco
 - STR.05.05 Guide del Parco
 - STR.05.06 Siti UNESCO
 - STR.05.07 Promozione, progettazione e sviluppo di eventi culturali
- OB06 Fruizione
 - STR.06.01 CETS
 - STR.06.02 Accessibilità per le disabilità
 - STR.06.03 Fruizione turistica compatibile
- OB07 Comunicazione
 - STR.07.01 Comunicazione e divulgazione

Una volta definiti obiettivi e strategie per raggiungerli, sono stati individuati una serie di interventi e azioni per dare concreta applicazione al Piano. Gli interventi proposti fanno riferimento a specifiche categorie, così come suggerito nel "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000", ovvero:

- interventi attivi (IA)
- regolamentazioni (RE)
- incentivazioni (IN)
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- programmi didattici e/o di comunicazione (PD)

A ciascun obiettivo generale di Piano corrisponde una o più strategie di attuazione e una o più azioni di Piano, così come ciascuna azione può contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi, attraverso una o più strategie.





AZIONI DI PIANO

Nel complesso sono state individuate 60 azioni, mirate a migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio, la conoscenza del patrimonio naturalistico, e la sostenibilità delle attività antropiche. Le azioni, inoltre, promuovono un utilizzo delle risorse naturali, e della fruizione degli ambienti naturali in linea con le finalità conservazionistiche del Parco Nazionale, al fine di ridurre al minimo l'impatto e il disturbo antropico soprattutto nelle aree più sensibili dell'Area Protetta.

Sono quindi da considerarsi migliorative dello stato attuale.

Si rimanda alle Schede Azione riportate nell'Allegato 9 del Piano del Parco per l'analisi di dettaglio dei singoli interventi e della loro correlazione con obiettivi generali e strategie di Piano.

L'Ente Parco ha inoltre individuato nella Tav. 22 "Interventi sulla flora e sulla fauna" del Piano del Parco interventi classificabili secondo 3 diverse tipologie:

- interventi di carattere regolamentare e gestionale da attuarsi in "Aree sensibili" (rif. tipologie par. precedente: IA, RE);
- interventi di carattere regolamentare e gestionale da attuarsi lungo sentieri di accesso ad "Aree sensibili" (rif. tipologie par. precedente: IA, RE);
- "Azioni Dirette" (rif. tipologie par. precedente: IA) che devono essere implementate in specifiche aree a tutela di specifiche specie faunistiche e di specifici habitat target.

Con il termine "**Area sensibile**" ci si riferisce ad aree di particolare importanza naturalistica sia dal punto di vista faunistico sia ambientale, tali da richiedere specifici interventi gestionali o di regolamentazione. Si tratta di aree che, a prescindere dalla zonazione, presentano emergenze faunistiche tali da dover richiedere, in alcuni periodi dell'anno, regolamentazioni particolari e una maggiore attività di sorveglianza.

Queste aree sono state individuate sulla base delle conoscenze pregresse ed in particolare corrispondono a zone di alimentazione e svernamento dell'orso, aree di riproduzione per lupo, cervo, camoscio e a zone di nidificazione dell'aquila reale.

Complessivamente sono state individuate e cartografate 17 aree sensibili che corrispondono ad una superficie pari a 14.635 ha, corrispondenti a circa il 29% della superficie del Parco.

Per 10.011 ha, queste aree coincidono con zone di Riserva Integrale, mentre 4.624 ha sono collocati al di fuori di esse.

Queste aree sono percorse da 53 sentieri, che, in alcuni casi, le attraversano parzialmente e che potrebbero subire delle regolamentazioni, in virtù di alcune emergenze faunistiche (ad esempio presenza di un nido occupato, area di ibernazione per l'orso).

L'individuazione di queste aree è importante sia a livello del monitoraggio che della sorveglianza e potrebbero richiedere misure di regolamentazione straordinarie specialmente per quel che riguarda la fruizione turistica. A titolo esemplificativo, potrebbe rendersi necessaria la chiusura temporanea o controllata di alcuni sentieri nelle aree in cui è stata accertata la presenza di una tana di orso o nelle aree di riproduzione per cervi e camosci.

Le azioni previste per queste aree e lungo i relativi sentieri di accesso potrebbero essere:

- aumento delle attività di monitoraggio
- aumento del controllo e della sorveglianza
- interdizione temporanea dell'accesso
- utilizzo controllato attraverso numeri chiusi e/o obbligo di guida (misura temporanea o permanente)

Le "**Azioni Dirette**" indicano quelle misure gestionali finalizzate al restauro e mantenimento di habitat forestali ed erbacei, o più puntualmente alla tutela, conservazione e valorizzazione di elementi della biodiversità, dalla singola specie al microhabitat.





Nella tavola 22 allegata al documento di Piano sono riportate le aree (per complessivi 2.247 ha) su cui intervenire specificando che trattasi di macroaree sulle quali attuare, tramite specifiche e mirate progettazioni, gli interventi.

L'orizzonte temporale è quello del medio periodo fermo restando che per alcuni interventi si prevede priorità e ripetitività di azione.

Le misure saranno attivate direttamente dall'Ente Parco con fondi propri o con attingimento a speciali finanziamenti. Possono essere possibili interventi promossi da altri Enti.

Le azioni, pur essendo tra loro naturalmente interconnesse, sono differenziate in:

Interventi su ramneti (R)

Consistono in rinfoltimenti, potature, protezione diretta, riduzione di copertura arborea da effettuarsi nelle aree di ramno più significative.

Interventi AIB (A)

Le aree su cui sono stati proposti questi interventi sono rappresentate dalle formazioni di conifere di impianto artificiale o in ricolonizzazioni naturali poste per lo più lungo la viabilità e nelle aree di interfaccia. Gli interventi discendono dal nuovo Piano pluriennale Antincendio boschivo del PNALM e si codificano per lo più come diradamenti per ridurre la carica di combustibile, decespugliamenti a bordo di viabilità o di edificazioni.

Interventi Biodiversità (B)

Si intendono quegli interventi puntiformi a sostegno di specie di direttiva (vedasi Progetto Life Floranet), o comunque d'interesse per il PNALM (es. peonia, Pinguicola etc.), di microambienti quali torbiere, fontanili, grotte, o di rimozione di specie alloctone ed invasive (Senecio inaequidens, ecc).

Mantenimento habitat forestali (HF)

Si tratta di interventi a carattere estensivo e che maggiormente incidono sulla superficie totale delle azioni. Essi mirano al restauro forestale, alla disetaneizzazione di soprassuoli paracoetanei e monoplani, con conseguente stabilizzazione nel ciclo riproduttivo della faggeta, occupazione di tutto lo spazio verticale della foresta, valorizzazione delle specie accessorie della faggeta, rinaturalizzazione di aree a ridotta complessità ecosistemica, salvaguardia o creazione di necromassa all'interno di soprassuoli forestali etc.

Mantenimento habitat erbacei (HE)

Gli interventi su habitat erbacei pongono l'accento sul recupero di habitat prativi, sul mantenimento in buono stato di conservazione di habitat di interesse comunitario, con applicazione di buone pratiche di pascolamento, talora anche di tipo sperimentale per contrastare inarbustamento, colonizzazione di brachipodio o di specie ruderali-nitrofile.

Un monitoraggio periodico (quinquennale) consentirà di valutare il programma degli interventi e la loro rispondenza agli obiettivi prefissati.

Tabella 4-3 Aree di intervento diretto ("Azioni Dirette")

Tipologia intervento	Numero di aree di intervento	Superficie complessiva oggetto di intervento (ha)
Interventi ramneti	16	245,7
Interventi antincendio boschivo	39	767,9
Interventi biodiversità	9	82,7
Mantenimento habitat forestali	5	123
Mantenimento habitat erbacei	12	1.029,1





CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Il Piano di Parco, una volta approvato ha una validità di 10 anni, ed è su questo arco temporale che sono tarate le azioni proposte in attuazione delle strategie individuate per il raggiungimento degli obiettivi individuati

COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI

Il Piano del Parco stabilisce all'interno dei confini del Parco vincoli e disciplina di uso del territorio, suddividendolo in zone in base a vari gradi di tutela delle risorse naturali. Inoltre, identifica indirizzi gestionali e promuove interventi finalizzati al suo sviluppo sostenibile. Per un'analisi della complementarità con altri Piani / Programmi si rimanda al Rapporto Ambientale di valutazione Ambientale Strategica del Piano (rif. All. 1 – Matrice di analisi di coerenza esterna, All. 2 – Matrice di analisi di coerenza interna).

Analisi delle incidenze

Considerando che ad essere oggetto di valutazione è un Piano di Parco, che coinvolge un'area particolarmente estesa che interseca cinque siti Natura 2000, la relazione di Vinca analizza le varie potenziali interferenze delle azioni elencate nel Piano con gli obiettivi di conservazione dei Siti un'analisi desk. Sono state consultate fonti bibliografiche sulle componenti naturali dell'area in esame così come sulle caratteristiche socioculturali ed economiche.

Nel documento sono state valutate quelle che potrebbero essere le potenziali interferenze del Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise sui siti Natura 2000: ZPS IT7120132 "Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise", ZSC IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo", ZSC IT7212121 "Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde", ZSC IT6050018 "Cime del Massiccio della Meta", ZSC IT6050020 "Val Canneto". Nel merito di competenza territoriale, sono pervenuti i seguenti provvedimenti conclusivi in materia di Vinca:

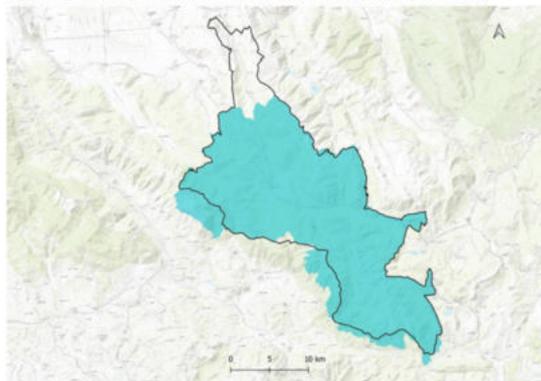
- Parere favorevole con prescrizioni della Regione Molise, acquisito in atti al prot 350930 del 28/09/22
- Parere favorevole con prescrizioni della Regione Lazio, acquisito in atti al prot n.395552 del 06/10/22

ANALISI RELATIVE AL SITO ZPS IT7120132 "PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE ED AREE LIMITROFE"

Il Piano del Parco, interessando il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, vedrà la sua applicazione anche sulla quasi totalità (circa il 90%) della ZPS IT7120132 "PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE" che si estende per 51.149 ettari tra Abruzzo, Lazio e Molise, nelle province di L'Aquila, Frosinone e Isernia. I comuni compresi almeno in parte sono: Scanno, Pescasseroli, Barrea, Lecce nei Marsi, Opi, Picinisco, Settefrati, Civitella Alfedena, Barrea, Villavallelonga, Gioia dei Marsi, Pizzone, Pescosolido, San Biagio Saracinisco, Campoli Appennino, Bisegna, Alfedena, Villetta Barrea, Rocchetta al Volturno, Castel S. Vincenzo, Vallerotonda, Alvito, San Donato Val Comino, Filignano, Scapoli. La ZPS rientra nella regione biogeografica Alpina ed ospita un'ampia varietà di specie animali e vegetali, nonché di habitat di elevato interesse naturalistico, molte delle quali sono particolarmente protette.



Figura 5-1 Inquadramento generale della ZPS in relazione al perimetro del PNALM



Fonte: ex elaborazioni

Il Piano del Parco definisce le strategie di conservazione anche all'interno del Sito in quanto, come specificato nel D.P.R. n. 357/1997 art. 4, comma 3, e art. 6. La norma prevede che qualora le ZPS o le ZSC ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla legge in materia. Il Piano del Parco recepisce le misure di conservazione identificate e approvate con Delibere Regionali (rif. Regolamento del parco, Art. 2).

Il territorio della ZPS è in buona parte coperto da boschi, in particolar modo di latifoglie, ma non mancano ampie zone con vegetazione erbacea, soprattutto in quota. Significativa anche l'estensione degli arbusteti che arrivano ad un 10%. Ridotte ma presenti anche le superfici artificiali che corrispondono ai centri abitati distribuiti nell'area.

L'area, oltre ad essere ricca di corsi d'acqua, ospita anche un'importante zona umida che corrisponde al Lago di Barrea e che è stata inserita tra le aree Ramsar per tutelarne le qualità ambientali. Frequentano questa area l'orso, il cervo, il lupo, il Vespertilio di Daubenton un chiroterro molto raro che sfrutta le rive come sito di alimentazione, e nei saliceti il rarissimo scarabeo eremita.

Si rimanda alla relazione di Vinca per la descrizione di habitat, flora e fauna protetta.

Effetti diretti: considerate le spiccate finalità ambientali del Piano del Parco, si prevede un effetto positivo sull'integrità del Sito. Vengono infatti proposte azioni di monitoraggio delle specie presenti, tutela di specie e habitat, promozione di un turismo ambientale sostenibile ed inclusivo, e valorizzazione del patrimonio naturalistico ma anche storico e agricolo. Sono inoltre compresi interventi di pianificazione e regolamentazione degli interventi selvicolturali e di gestione dei pascoli, nonché rafforzamento del controllo sanitario. La scelta delle azioni di Piano ha tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 che interessano il territorio del Parco. Si ritiene, pertanto, che il Piano possa giocare un ruolo positivo, facendo proprie le indicazioni gestionali dei siti.

Effetti indiretti: effetti indiretti positivi possono derivare dall'applicazione di buone pratiche e dall'implementazione di un sistema di monitoraggio delle componenti ambientali su una vasta scala che comprende più Siti della Rete Natura 2000. Ciò potrebbe infatti dare continuità sia alle informazioni naturalistiche disponibili che agli indirizzi di gestione dei singoli siti, amplificandone la valenza.

L'Ente Parco ha individuato aree di particolare importanza naturalistica sia dal punto di vista faunistico sia ambientale (denominate "Aree sensibili"), tali da richiedere specifici interventi gestionali o di regolamentazione, così come azioni dirette di tutela di habitat di interesse comunitario. Le aree di intervento sono individuate nella Tav. 22 del Piano del Parco.

La valutazione degli effetti del nuovo Piano è realizzata anche sulla base di **6 indicatori**, definiti in relazione al mutato quadro regolamentare.

- **Indicatore A – Aree a tutela e protezione elevata per effetto dell'identificazione delle “Aree sensibili”**

	ZPS (superficie)	ZONA A - Riserva Integrale	Aree Sensibili Fauna nella ZPS	Aree Sensibili Fauna esterne alla Zona A	Zona A + Aree Sensibili
Scenario Zero	51.148,7 ha (100%)	14.375,7 ha	-	-	14.375,7 ha
		28%	-	-	29%
Alternativa Piano 2022		14.375,7 ha	14.410,2 ha	4.427,1 ha	18.837,3 ha
		28%	29%	7,8%	36,8% (+ 7,8%)

- **Indicatore B – Aree ricadenti in Zona B sottoposte a regime di tutela più elevato per effetto dell'identificazione delle “Aree sensibili”**

	ZONA B - Riserva Generale Orientata	Aree Sensibili Fauna nella ZPS	Aree Sensibili che ricadono in Zona B
Scenario Zero	31.024,1 ha (100 %)	-	0
Alternativa Piano 2022		14.410,2 ha	4.060,6 ha (= 28,2%)

- **Indicatore C – Sentieri a fruizione regolamentata e controllata in un determinato periodo dell'anno**

	Rete sentieristica nella ZPS	Sentieri per aree sensibili
Scenario Zero	512,6 km (100 %)	0
Alternativa Piano 2022		278,2 km (= 54%)

- **Indicatore D – Habitat di interesse comunitario sottoposti ad “Azioni dirette” di tutela**

	Habitat di interesse comunitario nella ZPS	“Azioni dirette” in habitat di interesse comunitario
Scenario Zero	39.471,7 ha (100 %)	-
		0
Alternativa Piano 2022		999,1 ha
		2,5 %

- **Indicatore E – Habitat prioritari sottoposti ad “Azioni dirette” di tutela**

	Habitat prioritari nella ZPS	“Azioni dirette” in habitat prioritari
Scenario Zero	11.699,4 ha (100 %)	-
		0
Alternativa Piano 2022		928,5 ha
		7,9 %

- **Indicatore F – Aree a tutela e protezione elevata per effetto dell'iscrizione delle faggete vetuste nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco e delle norme introdotte per la loro tutela e gestione**

	ZPS (superficie)	ZONA A - Riserva Integrale nella ZPS	Faggete vetuste UNESCO (core + buffer zones) nella ZPS	Faggete vetuste esterne alla Zona A	Zona A + Faggete vetuste esterne alla Zona A
Scenario Zero	51.148,7 ha (100%)	14.375,7 ha	-	-	14.375,7 ha
		28,1 %	-	-	28,1 %
Alternativa Piano 2022		14.375,7 ha	3.091,9 ha	549,3 ha	14.925 ha
		28,1 %	6 %	1,1 %	29,2 %



Nella relazione l'analisi delle di Valutazione di Incidenza per la ZPS IT7120132 termina al secondo livello (valutazione appropriata) come riportato sinteticamente nella seguente tabella.

Tabella 5-8 Quadro riassuntivo del livello 2 (valutazione appropriata)

ZPS IT 7120132	
Elementi del progetto causa di incidenza sul ZPS	Durata e copertura territoriale del Piano del Parco
Obiettivi di conservazione della ZPS	Garantire la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, attraverso opportuni interventi di gestione, che garantiscano il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici.
Incidenza su specie ed habitat di interesse comunitario indotta dall'opera. Eventuale mancanza di informazione	- Considerata la natura delle azioni previste dal Piano, l'incidenza sul Sito è da considerarsi positiva, perché in linea con gli obiettivi di conservazione del Sito.
Misure di mitigazione	- Nessuna
Conclusione	La procedura di Valutazione di Incidenza per la ZPS IT7120132 termina al secondo livello (valutazione appropriata) per il Piano del Parco in quanto <u>non si prevedono incidenze negative sul sito, ma al contrario positive.</u> <u>Non si ritiene necessario prevedere l'identificazione di soluzioni progettuali alternative, data la natura degli interventi e i rischi connessi.</u>

ANALISI RELATIVE AL SITO ZSC IT7110205 "PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO"

Il Piano del Parco, interessando il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, vedrà la sua applicazione anche sulla ZSC IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo" estesa per 58.880 ha, dei quali circa il 50% (28.908 ha) ricadono nel Parco. La ZSC ricade nella Regione Abruzzo, nella provincia di L'Aquila. I comuni compresi almeno in parte sono: Scanno, Villavallelonga, Pescasseroli, Barrea, Lecce nei Marsi, Collelongo, Opi, Civitella Alfedena, Balsorano, Gioia dei Marsi, Bisegna, Alfedena, Villetta Barrea, S. Vincenzo Valle Roveto, Villalago, Trasacco, Ortucchio, Civita d'Antino, Rocca Pia, Scontrone.

La ZSC rientra nella regione biogeografica Alpina ed ospita un'ampia varietà di specie animali e vegetali, nonché di habitat di interesse prioritario, che evidenziano una situazione di ben conservata naturalità di notevole valore scientifico, didattico e paesaggistico. La complessità del sito si esprime con la copresenza di elementi mediterranei, continentali e subatlantici. Il Sito è caratterizzato da estese faggete con ampie radure e creste montuose di natura calcarea dove sono presenti frequenti fenomeni di carsismo con sorgenti e ruscelli. Ospita inoltre ambienti palustri d'alta quota, pinete a *Pinus nigra* (var. Villetta Barrea), ampi pascoli e praterie d'altitudine. Questo territorio ospita inoltre zone di riproduzione per alcune specie di interesse prioritario come orso, camoscio e lupo.

Si evidenzia infine l'interesse archeologico per la presenza di insediamenti preromani.

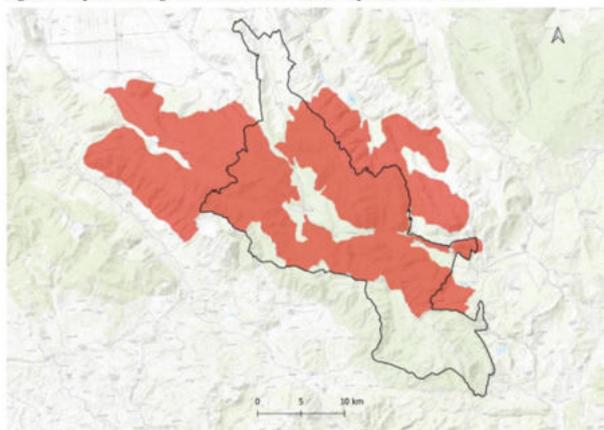
Il territorio della ZSC è in buona parte coperto da boschi, soprattutto di latifoglie, ma non mancano ampie zone con vegetazione erbacea, soprattutto in quota, nella formazione di prati aridi ma anche praterie. Ridotte ma presenti anche le superfici artificiali che corrispondono ai centri abitati distribuiti nell'area. L'area, oltre ad essere ricca di corsi d'acqua, ospita anche un'importante zona umida che corrisponde al Lago di Barrea e che è stata inserita tra le aree Ramsar per tutelarne le qualità ambientali. Di notevole valenza ambientale anche il fiume Sangro e i suoi affluenti caratterizzati da un'elevata qualità delle acque. Per la descrizione delle componenti abiotiche e biotiche della ZSC IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo" si rimanda a



quanto indicato per la ZPS IT7120132 Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, in quanto le due aree sono in buona parte sovrapponibili.

Si rimanda alla relazione di Vinca per la consultazione delle schede riassuntive delle specie di flora e fauna e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.

Figura 6-1 Inquadramento generale della ZSC in relazione al perimetro del PNALM



Effetti diretti: considerate le spiccate finalità ambientali del Piano del Parco, si prevede un effetto positivo sull'integrità del Sito. Vengono infatti proposte azioni di monitoraggio delle specie presenti, tutela di specie e habitat, promozione di un turismo ambientale sostenibile ed inclusivo, e valorizzazione del patrimonio naturalistico ma anche storico e agricolo. Sono inoltre compresi interventi di pianificazione e regolamentazione degli interventi selvicolturali e di gestione dei pascoli, nonché rafforzamento del controllo sanitario. La scelta delle azioni di Piano ha tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 che interessano il territorio del Parco. Si ritiene, pertanto, che il Piano possa giocare un ruolo positivo, facendo proprie le indicazioni gestionali dei siti.

Effetti indiretti: effetti indiretti positivi possono derivare dall'applicazione di buone pratiche e dall'implementazione di un sistema di monitoraggio delle componenti ambientali su una vasta scala che comprende più Siti della Rete Natura 2000. Ciò potrebbe infatti dare continuità sia alle informazioni naturalistiche disponibili che agli indirizzi di gestione dei singoli siti, amplificandone la valenza.

Anche per questa area tutelata, in relazione all'identificazione "Aree sensibili", la valutazione degli effetti del nuovo Piano è realizzata anche sulla base di 6 indicatori, definiti in relazione al mutato quadro regolamentare.

- **Indicatore A – Aree a tutela e protezione elevata per effetto dell'identificazione delle "Aree sensibili"**

	ZSC (superficie)	ZONA A - Riserva Integrale nella ZSC	Aree Sensibili Fauna nella ZSC	Aree Sensibili Fauna esterne alla Zona A	Zona A + Aree Sensibili
Scenario Zero		11.164,8 ha	-	-	11.164,8 ha
	58.880,4 ha (100%)	18%	-	-	18%
Alternativa Piano 2022		11.164,8 ha	11.573,3 ha	2.632,2 ha	14.205,5 ha
		18%	19%	6,1%	24,1%



- **Indicatore B – Aree ricadenti in Zona B sottoposte a regime di tutela più elevato per effetto dell'identificazione delle “Aree sensibili”**

	ZONA B - Riserva Generale Orientata nella ZSC	Aree Sensibili Fauna nella ZSC	Aree Sensibili che ricadono in Zona B
Scenario Zero	16.572,9 ha	-	0
Alternativa Piano 2022	(100 %)	11.573,3 ha	2.812,2 ha (= 17 %)

- **Indicatore C – Sentieri a fruizione regolamentata e controllata in un determinato periodo dell'anno dell'anno**

	Rete sentieristica nella ZSC	Sentieri per aree sensibili
Scenario Zero	410 km	0
Alternativa Piano 2022	(100 %)	191 km (= 47 %)

- **Indicatore D – Habitat di interesse comunitario sottoposti ad “Azioni dirette” di tutela**

	Habitat di interesse comunitario nella ZSC	“Azioni dirette” in habitat di interesse comunitario
Scenario Zero	44.411,4 ha	-
Alternativa Piano 2022	(100%)	422,9 ha 1%

- **Indicatore E – Habitat prioritari sottoposti ad “Azioni dirette” di tutela**

	Habitat prioritari nella ZSC	“Azioni dirette” in habitat prioritari
Scenario Zero	14.469,4 ha	-
Alternativa Piano 2022	(100 %)	139,9 ha 1%

- **Indicatore F – Aree a tutela e protezione elevata per effetto dell'iscrizione delle faggete vetuste nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco e delle norme introdotte per la loro tutela e gestione**

	ZSC (superficie)	ZONA A - Riserva Integrale nella ZSC	Faggete vetuste UNESCO (core + buffer zones) nella ZSC	Faggete vetuste esterne alla Zona A	Zona A + Faggete vetuste esterne alla Zona A
Scenario Zero	58.880,4 ha	14.375,7 ha	-	-	14.375,7 ha
	(100%)	24,4 %	-	-	24,4 %
Alternativa Piano 2022		14.375,7 ha	3.091,9 ha	524,6 ha	14.900,3 ha
		24,4 %	5,2 %	0,9 %	25,3 %

Nella relazione l'analisi delle di Valutazione di Incidenza per la ZSC IT7110205 “PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO” termina al secondo livello (valutazione appropriata) come riportato sinteticamente nella seguente tabella.





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

**PIANO del PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE
Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**

Tabella 6-8 Quadro riassuntivo del livello 2 (valutazione appropriata)

ZSC IT 710205	
Elementi del progetto causa di incidenza sul ZSC	Durata e copertura territoriale del Piano del Parco
Obiettivi di conservazione della ZSC	<ul style="list-style-type: none">- Garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, ad alta o media priorità di conservazione- Garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione, favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti
Incidenza su specie ed habitat di interesse comunitario indotta dall'opera. Eventuale mancanza di informazione	<ul style="list-style-type: none">- Considerata la natura delle azioni previste dal Piano, l'incidenza sul Sito è da considerarsi positiva, perché in linea con gli obiettivi di conservazione del Sito.
Misure di mitigazione	- Nessuna
Conclusione	La procedura di Valutazione di Incidenza per la ZSC IT 710205 termina al secondo livello (valutazione appropriata) per il Piano del Parco in quanto <u>non si prevedono incidenze negative sul sito, ma al contrario positive.</u>
	Non si ritiene necessario prevedere l'identificazione di soluzioni progettuali alternative, data la natura degli interventi e i rischi connessi.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

